



27.02.26

dalle 15:30 alle 19:00

Fondazione "Marco Biagi" | Largo Marco Biagi 10, Modena

GIOCO E LAVORO: l'impresa e il suo valore

Evento in occasione della pubblicazione della seconda edizione del libro di
Jean-Joseph Goux, *Freud, Marx. Economia e simbolico* (Spirali)

Ciò che sta registrando l'Occidente negli ultimi decenni – con la cosiddetta "fine del lavoro" (Jeremy Rifkin, 1995) e con l'avvento delle Grandi dimissioni, in cui sono i lavoratori a scegliersi l'imprenditore, e non viceversa – era implicito nel messaggio di Jean-Joseph Goux, nel suo libro *Freud, Marx. Economia e simbolico* (1973), quando auspicava un "nuovo modo di riorganizzazione, un nuovo modo, ancora imprevedibile, di simbolizzare".

Il lavoro non è mera esecuzione di compiti, ma un'opportunità per divenire protagonisti nel progetto e nel programma dell'impresa, valorizzando il proprio talento. Allora, con quali mezzi e con quali strumenti oggi le imprese italiane possono attrarre e coinvolgere i giovani?

NE PARLIAMO CON:

Ormes Corradini | Sergio Dalla Val | Andrea Franceschelli | Paolo Moscatti
Rosamaria Papaleo | Francesco Vitale | Gian Luigi Zaina | Paolo Zanca

ISCRIVITI QUI



Introduzione di Marco Moscatti
Direzione scientifica di Anna Spadafora

Ingresso libero | info e prenotazioni: info@ilcapitaleintellettuale.it | T. 348 3361991

GIOCO E LAVORO: l'impresa e il suo valore

Con quali mezzi e con quali strumenti oggi le imprese italiane possono attrarre e coinvolgere i giovani?

La trasformazione delle relazioni industriali è essenziale in questo momento di carenza di lavoratori in quasi tutti i settori della nostra economia. Per questo il convegno esplorerà anche quali sono i fattori culturali e valoriali che possono influenzare la decisione dei giovani di scommettere nel nostro Paese, anziché fuggire all'estero.

Quindi – occorre chiedersi – qual è l'impresa che nell'era dell'AI giunge al valore, non solo finanziario, ma anche intellettuale? E quali sono i collaboratori che scommettono nella riuscita dell'impresa, insieme all'imprenditore, dando così un contributo al valore?

Con la pubblicazione del primo libro del Capitale di Karl Marx, nel 1867, si è aperto il dibattito intorno alla funzione del lavoro nella determinazione del valore di una merce, intendendo il lavoro come quantità di sacrificio necessario alla sua produzione. Ma, paradossalmente, introducendo il concetto di "valore aggiunto", lo stesso Marx ha posto l'accento su qualcosa che sfugge a qualsiasi possibilità di calcolo matematico del valore assoluto.

Il libro di Jean-Joseph Goux, *Freud, Marx. Economia e simbolico* (da cui prende spunto questo convegno) esplora la funzione simbolica e le nozioni di valore e di scambio che essa implica. E trova che "l'equivalente generale, in cui si esprime il valore di tutte le merci", porta alla dissoluzione del capitalismo tradizionale.

Come fare quindi della "durata" del lavoro la misura del valore, dopo avere constatato che l'equivalente generale non regge più? E come viene considerato oggi il lavoro?

Ciò che sta registrando l'Occidente negli ultimi decenni – con la cosiddetta "fine del lavoro" (come intitolava un suo libro Jeremy Rifkin nel 1995) e con l'avvento delle Grandi dimissioni, in cui sono i lavoratori a scegliersi l'imprenditore, e non viceversa – era implicito nel messaggio di Jean-Joseph Goux quando auspicava un nuovo modo di organizzare la produzione e la società.

Forse, un altro capitalismo si sta profilando all'orizzonte in risposta al problema della carenza di personale avvertito soprattutto da chi continua a chiamare i collaboratori "risorse umane", espressione edulcorata di "forza-lavoro", e si ostina a credere che esista un "mercato" del lavoro. Quello che occorrerebbe promuovere invece è un capitalismo in cui l'impresa sia la base di una società di "brainworkers", "lavoratori intellettuali", anziché meri esecutori. Se c'è una cosa che ci ha insegnato il rinascimento con le sue botteghe – di cui le nostre PMI sono eredi – è proprio che non esiste il lavoro senza il "simbolico" come effetto della combinazione di scienza, tecnica, arte e cultura. E non esiste il lavoro senza il gioco, che non ha bisogno di essere relegato alle ore di relax, in alternativa e in antitesi al lavoro, ma è un aspetto imprescindibile della produzione di valore, come suggeriva Steve Jobs.

Sta qui, allora, il contributo di Goux alla nascita di un altro capitalismo, in cui ciascuno trova un'opportunità per divenire protagonista dell'impresa, valorizzando il proprio talento, un capitalismo che prende avvio da un nuovo modo di organizzare, quindi di parlare, di fare, di scrivere e di vivere.

27.02.26

dalle 15:30 alle 19:00

Fondazione "Marco Biagi" | Largo Marco Biagi 10, Modena

I PROTAGONISTI DEL DIBATTITO

Ormes Corradini, presidente di SCE Group e della Fondazione ITS Maker Academy

Sergio Dalla Val, cifrante, brainworker, presidente dell'Associazione culturale Progetto Emilia Romagna e della Galleria-Libreria Il secondo rinascimento di Bologna, autore di vari saggi e del libro *In direzione della cifra. La scienza della parola, l'impresa, la clinica* (Spirali)

Andrea Franceschelli, vice presidente di Due Torri Spa, di One Express Italia Spa e dei Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia Area Centro

Paolo Moscatti, presidente di SIDEIUS Srl, vicepresidente di ASSOTIC e past-president di EUROLAB Aisbl

Rosamaria Papaleo, avvocatessa, segretaria della CISL Emilia Centrale

Francesco Vitale, professore ordinario di Estetica all'Università di Salerno, membro del comitato scientifico della "Oxford Literature Review", autore di numerosi saggi, fra cui *Biodeconstruction. Jacques Derrida and the Life Sciences*

Gian Luigi Zaina, presidente del maglificio Della Rovere e vice presidente nazionale di Piccola Industria Confindustria

Paolo Zanca, assessore a Rapporti con le partecipate, Lavoro, Formazione professionale, Promozione economica e attrattività, Commercio, Suap, Agricoltura, Artigianato, Pmi e Cooperazione del Comune di Modena

Introduzione di

Marco Moscatti, CEO di SIDEIUS Srl e presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia Area Centro

Direzione scientifica di

Anna Spadafora, psicanalista, brainworker, direttore editoriale del magazine "La città del secondo rinascimento"

Seguirà aperitivo di networking

Evento promosso da



CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO
GIOVANI IMPRENDITORI



Con il patrocinio di



Comune
di Modena



modena
city of media arts



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA